

Introduzione

La seguente guida è strettamente connessa alla pagina dedicata all'[installazione grafica](#) e si rivolge a tutti coloro che abbiano la necessità di modificare manualmente la tabella delle partizioni. Si mostra quindi come creare nuove partizioni e come sfruttare quelle già esistenti. Nell'esempio che segue verrà presa in considerazione un'installazione di Ubuntu in *dual boot* con Windows (quest'ultimo già presente sul disco).

Installazione di GParted (Partition editor)



*Questa sezione contiene istruzioni utili all'utilizzo di **GParted** in un momento successivo all'installazione del sistema, durante tale processo infatti il programma è disponibile di base.*

GParted è disponibile anche a installazione completata. Per installare il programma è sufficiente [installare](#) il pacchetto **gparted**.

Per avviare il programma è sufficiente andare su **Sistema -> Amministrazione -> Editor di partizioni**.

Alcune nozioni di base

Prima di iniziare si ricorda che un'installazione di base di Ubuntu, prevede la creazione di due partizioni che andranno ad ospitare:

1. il file system simboleggiato dal simbolo «/» e detto **root**,
2. l'area di **swap**: un'area di appoggio per la memoria RAM, localizzata sul disco rigido.

La dimensione dell'area di **swap** è funzione della quantità di memoria installata e dell'utilizzo che verrà fatto del sistema.

Solitamente, per sistemi con memoria fino a 512 (o anche 768) MiB, si consiglia la creazione di una partizione di swap di dimensione variabile da 1 (o 1,5) fino a 2 volte la RAM (quindi da 512 MiB a 1 GiB circa, a seconda delle esigenze). Per sistemi con quantitativi superiori a 512-768 MiB non è più necessario seguire la regola precedente: è sufficiente allocare un'area di swap con dimensioni pari alla RAM disponibile, e in casi di utilizzo a basse prestazioni (in ufficio per esempio), anche una quantità inferiore. È infatti eccessivo allocare 2 GiB per lo swap in sistemi dotati di 1 GiB di RAM (o più) e principalmente utilizzati per applicazioni da ufficio: in tal caso potranno bastare anche soltanto 512 MiB.



Per un approfondimento sulla creazione e gestione dell'area di swap consultare la pagina [SwapFaq](#).

In questo caso verranno create due **partizioni primarie** sulle quali montare «/» e **swap**. Questa procedura non è l'unica possibile. Per esempio, la modalità di installazione automatica di Ubuntu monta la «/» in una **partizione primaria** e la **swap** in una **partizione logica**. Niente vieterebbe di usare solo partizioni logiche.

Se ancora non avete confidenza con i nomi usati per definire dispositivi di memorizzazione e partizioni, è vivamente consigliata la lettura della pagina [Gestione Disco](#).

È anche possibile creare partizioni per ospitare le singole directory del file system. La pagina [Partizioni Ubuntu](#) fornisce una guida sull'ottimizzazione delle partizioni.

Creare partizioni

Se le partizioni di cui avete bisogno sono già esistenti sul vostro disco, potete saltare direttamente al

Indice

1. [Introduzione](#)
2. [Installazione di GParted](#)
3. [Alcune nozioni di base](#)
4. [Creare partizioni](#)
5. [Tabella dei punti di mount](#)
6. [Ulteriori risorse](#)

capitolo [Tabella dei punti di mount](#). Questo è riferito anche a quei casi dove si vuole semplicemente sovrascrivere una vecchia installazione di Ubuntu (o altro sistema GNU/Linux) con una nuova. Non occorre creare nuove partizioni, si possono sfruttare quelle già esistenti.

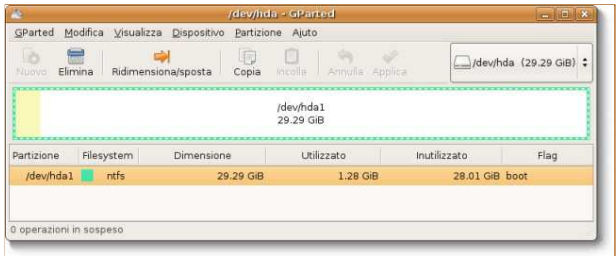
Nelle versioni *live* di Ubuntu **6.06 «Dapper Drake»** e **6.10 «Edgy Eft»** si può accedere a **GParted**, il programma di partizionamento, in due modi:

- durante l'installazione selezionando **«Modifica la tabella delle partizioni manualmente»**,
- oppure dal menù del Desktop **Sistema -> Amministrazione -> GNOME Partition Editor**.

Mentre nelle versioni più recenti il processo di partizionamento e di installazione sono stati separati creando una interfaccia diversa ma fondamentalmente equivalente. Si può accedere a **GParted** solo dal menù: **Sistema -> Amministrazione -> GNOME Partition Editor**.

Situazione attuale del disco

Dalla schermata si può vedere che nella partizione **/dev/hda1** (29,29 GiB) formattata in **NTFS**, Windows occupa 1,28 GiB. Basterà selezionare con il mouse la partizione e cliccare su **«Ridimensiona/sposta»**:

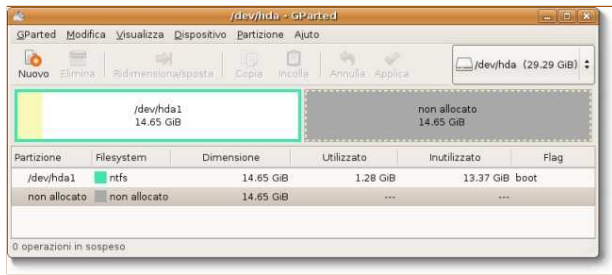


Ridimensionamento

In questa fase si sottrae spazio alla partizione **/dev/hda1** in cui è presente Windows per poterlo destinare ad Ubuntu. Basterà trascinare la freccia nera con il mouse verso sinistra o scrivere in una delle caselle **«Nuova dimensione»** o **«Spazio libero seguente»** per ottenere le dimensioni desiderate:



Facendo clic su **«Ridimensiona»** otterremo questa nuova situazione:



Partizioni per / e swap

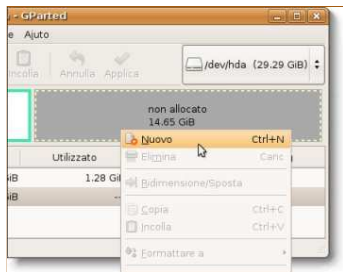
A questo punto nell'area libera (*non allocata*) dovranno essere create due partizioni per il file system «/» e per l'area di **swap**.

Area di swap



Se sul vostro computer è già presente un altro sistema GNU/Linux ed è già stata creata un'area di "swap", non è necessario crearne un'altra. È possibile condividerla fra più sistemi, basta indicarla nella tabella dei punti di mount.

Si seleziona con il mouse lo spazio non allocato e facendo clic col tasto destro si seleziona «**Nuovo**», oppure dal menù **Partizione -> Nuovo**:



Quindi analogamente a quanto fatto per la partizione di Windows, si sposta la freccia nera di destra verso sinistra fino a raggiungere la dimensione che ci interessa (in questo caso 550 MiB). Dobbiamo anche inserire nelle apposite finestre il tipo di partizione che intendiamo ottenere e che formato utilizzare. In questo caso si è optato per questo settaggio:

- **Crea come:** **Partizione primaria** (n.d.r. tipo di partizione)
- **Filesystem:** **linux-swap** (n.d.r. formato della partizione)

Non resta che fare clic su «**Aggiungi**»:



Filesystem «/»

Per il filesystem si procede come in precedenza: si seleziona lo spazio non allocato e con il clic di destro si seleziona «**Nuovo**». In questo caso i campi vengono riempiti così :

- **Crea come:** **Partizione primaria** (n.d.r. tipo di partizione)
- **File system:** **ext3** (n.d.r. formato della partizione)

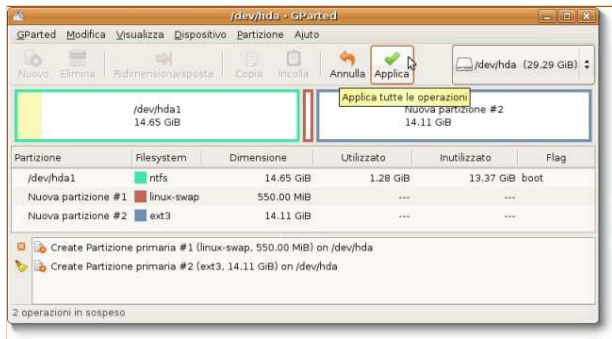
Si noti che qui è stato indicato il formato **ext3**. In alternativa si può selezionare **ReiserFS**. Fare quindi clic su «**Aggiungi**»:



Nuova situazione del disco

A questo punto la tabella delle partizioni si presenterà così:

- **/dev/hda1** in formato **NTFS** sulla quale è presente Windows
- **/dev/hda2** in formato **Linux-swap**
- **/dev/hda3** in formato **ext3**



Per rendere le impostazioni effettive fare clic su «**Applica**».

Tabella dei punti di mount

Nelle di Ubuntu versioni successive alla **6.10 «Edgy Eft»** è stata introdotta una nuova veste grafica per la tabella dei punti di mount. Si riporta un esempio nel paragrafo [successivo](#).

Le operazioni svolte finora hanno predisposto il disco ad accogliere le componenti del nuovo sistema operativo. Le partizioni sono state create, a questo punto del processo di installazione occorre indicare nella **tabella dei punti di mount** in quale partizione vogliamo installare «/» e **swap**. Questo lo si fa selezionando nelle finestre a tendina le componenti a noi necessarie:



- La **swap** dovrà essere assegnata alla partizione primaria **/dev/hda2**
- Il file system «/» sarà assegnato alla partizione primaria **/dev/hda3**

Ovviamente andranno inseriti i segni di spunta sulla destra. Fare clic quindi su «**Forward**» (avanti).

Come accennato in precedenza le partizioni possono essere predisposte per accogliere singole directory del file system.

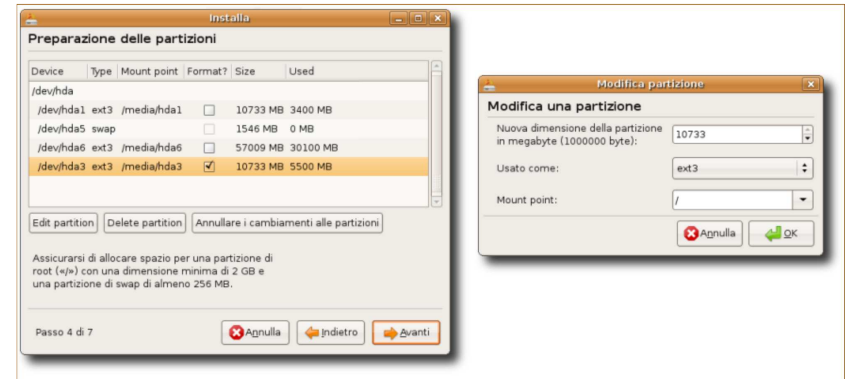
Chi avesse predisposto sul disco le partizioni per le directory home, usr, boot, ecc., qui può assegnare loro le rispettive partizioni.



Dopo aver controllato che le impostazioni siano esattamente quelle che vogliamo si può procedere con l'installazione vera e propria del sistema operativo con il clic su «**Install**».

Punti di mount su versioni successive a Ubuntu 6.10 «Edgy Eft»

Come potete vedere nelle ultime versioni di Ubuntu la tabella dei punti di mount ha subito alcune modifiche. L'esempio mostrato nella figura in basso a sinistra fa riferimento ad un altro disco rispetto a quello preso ad esempio nella guida. Tutte le partizioni sono già elencate, si tratta di spuntare quella che si vuole utilizzare, in questo caso la **/dev/hda3**.



Una volta selezionata la partizione, occorre dire "cosa" deve essere montato su di essa. Fare quindi clic su «**Edit partition**» e nella finestra che si apre (figura in alto a destra), alla voce «**Mount point**» selezionare nel menù a tendina il file system «/». Dare quindi «**OK**». Ripetere l'operazione a seconda delle componenti aggiuntive che vogliamo montare e alla fine fare clic su «**Avanti**». Si noti che in questo caso la partizione **/dev/hda5** è già stata formattata come area di **swap** prima del processo di installazione. Non sarà quindi necessario selezionarla, continuando l'installazione verrà montata automaticamente.